

Ad ALESSANDRA TEDESCHI il 28° Premio Archeologico “LEONARDO CECCONI”

Il 12 giugno scorso, al Museo Diocesano di Arte Sacra di Palestrina, si è svolta la manifestazione che ha visto la consegna del XXVIII Premio Archeologico del Lions Club Ager Praenestinus. La manifestazione è stata aperta dal presidente del Lions Club “Ager Praenestinus”, Alessandro Palmieri, il quale ha ricordato ai presenti come il premio “Leonardo Ceccconi”, dedicato allo storico locale, costituisca l’attuazione di un impegno morale che il Lions Club prenestino si è assunto fin dalla sua costituzione ai fini del rilancio culturale della zona prenestina e il coronamento di alcune iniziative indirizzate allo studio, alla valorizzazione e alla tutela dei beni culturali e ambientali del territorio di Palestrina e di quello più esteso dell’Ager.

Lorenzo Quilici, presidente della Giuria che assegna il premio, ha fatto notare come Palestrina, l’antica Praeneste, sia una città inesauribile per le scoperte che escono dal sottosuolo quasi ogni giorno, con grande soddisfazione del mondo scientifico e dei prenestini.

«Questi straordinari monumenti - ha riferito - richiamano ogni anno un gran numero di studiosi che rivolgono la loro attenzione ad essi pubblicando monografie, articoli, saggi». Ha poi ricordato l’alto livello dei premiati, tutti dotati di fama internazionale che si sono dedicati a studi prenestini, elencando tutti i vincitori delle ventisette edizioni precedenti. Il premio, una targa realizzata da Eugenio Loreti, è stato consegnato dal Presidente del Lions Club “Ager Praenestinus” durante il consueto pranzo conviviale. Alessandra Tedeschi ha collaborato tra il 1996 e il 2004 con Sandra Gatti, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, e con il Museo Nazionale Archeologico di Palestrina a lavori di scavo archeologico e



valorizzazione; si è specializzata in Archeologia nel 1998 con una tesi dal titolo “Le terrecotte architettoniche del Santuario di Ercole a Praeneste”; nel 2008 ha conseguito il dottorato di ricerca con una tesi dal titolo “I complessi sacri ed i culti della città di Praeneste (Palestrina, RM) dall’epoca arcaica alla tarda repubblica”. Il premio quindi è stato il coronamento dei suoi studi su Palestrina e le è stato assegnato per il saggio intitolato “Galantide a Praeneste: il deposito votivo di Corso Pierluigi da Palestrina e le ragazze donnola”, pubblicato su Ostraka nel 2007.

Nel 2001, in seguito a un intervento di scavo diretto dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, coordinato dalla dott.ssa S. Gatti, vennero messe in evidenza nel piazzale della Liberazione imponenti strutture murarie in opera quadrata, mentre nella primavera del 2002 venivano alla luce, lungo il corso Pierluigi da Palestrina, in seguito a uno scavo d’emergenza, un deposito votivo e una pavimentazione in lastre di tufo. Da un punto di vista topografico l’area è posta su una delle “terrazze” che costituiscono la città prenestina, successivamente occupata dal palazzo e dai giardini Bar-

berini, immediatamente al di sotto della terrazza forense con la Cattedrale di S. Agapito.

Proprio nel deposito votivo scoperto lungo il corso Pierluigi da Palestrina sono venute alla luce, accanto a molteplici tipologie di materiali votivi quali ceramiche, uteri, una statuina bronzea raffigurante Giunone, delle statuine in terracotta dalla peculiare forma: presentano il corpo completamente inarcato e dei grumi appuntiti di argilla all’altezza delle braccia e delle ginocchia.

Secondo la dott.ssa Tedeschi che ha studiato il contesto votivo, questa peculiare forma, che rappresenta al momento un *unicum*, può trovare la sua spiegazione in motivazioni legate al culto di cui queste statuine sono espressione. Indagando nelle fonti letterarie la dott.ssa Tedeschi ha rintracciato un mito che potrebbe spiegare la strana forma delle statuine: quello di Galantide, la ragazza che aiuta Alcmena a partorire Eracle e per questo sarà trasformata in una donnola da Hera-Giunone. Lo studio ha portato ad individuare nelle statuine rinvenute lungo il Corso Pierluigi da Palestrina la prima iconografia antica della figura di Galantide.

Angelo Pinci